



Dall'Action Plan ai Programmi di finanziamento

Contratto di Fiume Media Valle del Po
Introduzione alla progettazione

04/03/2026

Flavio Camatta - Maria Saccon





Chi siamo noi?

Una rete di professionisti per lo sviluppo strategico che supporta le Pubbliche Amministrazioni e privati nella **ideazione, candidatura e gestione di progetti complessi** finanziati da fondi europei, nazionali e regionali



FASE 2



Febbraio Marzo 2026

Chi siete voi?



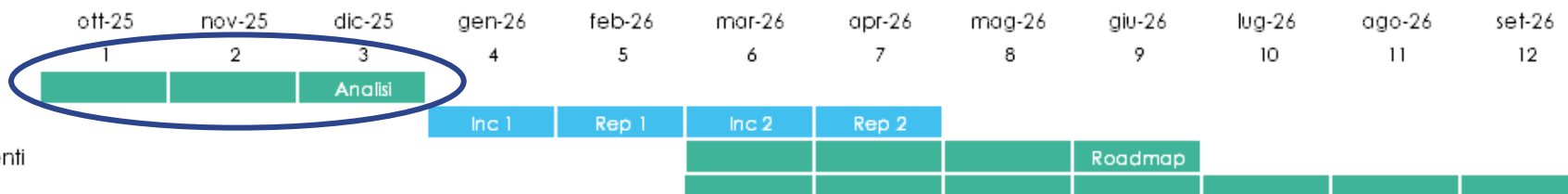
FASE 1



Dicembre 2025

ANNO 1

- A Analisi dell' Action Plan
- B N° 2 Incontri di Approfondimento
- C Roadmap per l'accesso ai finanziamenti
- D Scouting



Step 1

Classificazione delle azioni sulla base della loro potenziale finanziabilità

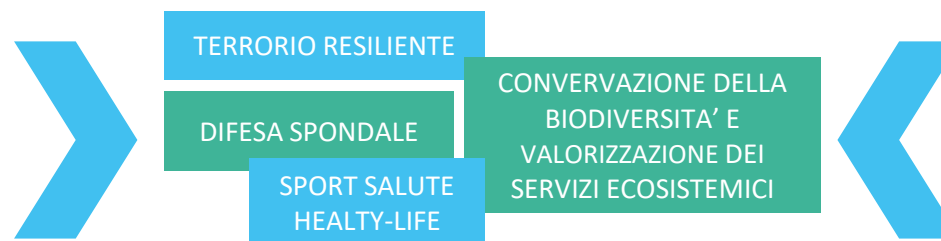
Step 2

Individuazione temi progettuali "di raccordo" tra le azioni e le priorità europee

Step 3

Indicazione delle possibili linee di finanziamento associate alle singole azioni

- azioni specifiche con fondi già stanziati e/o in fase di attuazione, comunque di difficile finanziabilità nell'ambito di programmi europei
- azioni che, pur essendo finanziate con fondi già stanziati e/o in fase di attuazione, toccano temi interessanti per future progettazioni europee
- azioni che potrebbero essere finanziate nell'ambito di programmi europei, in tutto o in parte
- azioni che difficilmente potranno essere finanziate nell'ambito di programmi europei perché legate ad opere pubbliche o a specifici interventi non in linea con le priorità europee



Interreg
CENTRAL EUROPE



Interreg
ADRION ADRIATIC-IONIAN



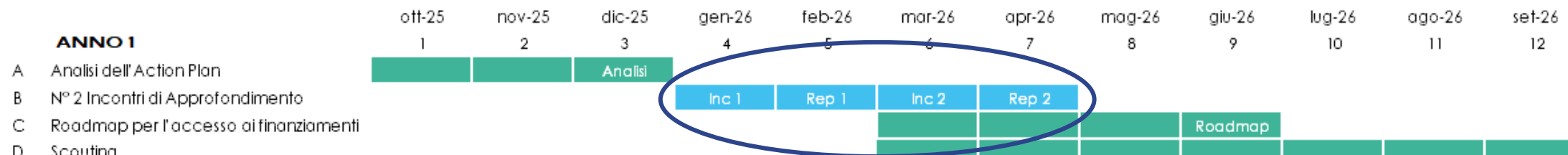
Erasmus+

Database di allineamento tra Piano di Azione e possibili linee di finanziamento: OUTPUT



TEMATICA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	APPUNTI/TEMI	PROGRAMMI	PRIORITÀ*	note tema Altereu	progetti
QUALITÀ E SICUREZZA DEL FIUME	A. DIFESA IDRAULICA	A1- MIGLIORE GESTIONE DELLE PORTATE TRANSITANTI NEL FIUME	A1.1- Mappatura e monitoraggio dei punti di scarico al fiume, tramite chiaviche, impianti di sollevamento ecc., provenienti da impianti di depurazione, canali irrigui, ecc.					
		A1.2- Recupero e riattivazione di lanche e delle aree di mobilità morfologica del fiume						
	A2- DIFESA SPONDALE	A2.1- Conoscenza delle abitudini degli animali fossori e censimento delle tane per compiere azioni salvaguardia delle arginature	tema difesa spondale da animali (da collegare all'azione B1.2)		LIFE - Sottoprogramma: Natura e Biodiversità (NAT)	SO 1.1 Ripristino habitat		https://webgate.ec.europa.eu/life/policies/about/programmes/life24-nat-PL-LIFE-for-BIVERS-10126284/adaptative-management-methods-of-restoring-mulidirectional-connectivity-of-watershed-and-nature-based-solutions-for-biodiversity-improvement-and-climate-change-adaptation
	B1- PIANIFICAZIONE STRATEGICA E INTEGRATA DEL FIUME	B1.1- Inserimento nella pianificazione comunale di indirizzi per l'uso di argini, aree golenali e manufatti	B1.1- Inserimento nella pianificazione comunale di indirizzi per l'uso di argini, aree golenali e manufatti	tema territorio resiliente (da collegare alle azioni B2.1, B2.2 e B2.4)	Interreg Central EU Interreg Europe	Priorità 2: Un'Europa più verde - SO 2.5: Accesso all'acqua e gestione sostenibile delle risorse idriche	Per tutto l'obiettivo B da considerarsi che sia Interreg Central EU che Interreg Europe (SO: a better cooperation governance) vanno bene perché il co-finanziamento "politico" e potrebbero essere utilizzati per policy learning	https://www.interreg-central.eu/projects/maco/
			B1.2- Condivisione dei criteri funzionali e ambientali per la manutenzione della vegetazione spondale.	tema difesa spondale /NBS (da collegare all'azione A2.1)	Interreg Central EU Interreg Europe	Priorità 2: Cooperare per un'Europa centrale più verde - SO 2.2: Aumentare la resilienza ai rischi del cambiamento climatico in Europa centrale Priorità 2: Un'Europa più verde - SO 2.7: Tutelare e conservare la natura e la biodiversità, infrastrutture verdi, riduzione dell'inquinamento	Azioni di ripristino e piani di gestione per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici sul patrimonio naturale culturale all'interno dei distretti idrografici	https://www.interreg-europe.eu/riact/
		B2.1- Inserimento negli strumenti urbanistici di pianificazione comunale di indirizzi e criteri costruttivi per edifici e impianti in aree allagabili per ridurre la vulnerabilità.	B2.1- Inserimento negli strumenti urbanistici di pianificazione comunale di indirizzi e criteri costruttivi per edifici e impianti in aree allagabili per ridurre la vulnerabilità.	tema territorio resiliente (da collegare alle azioni B1.1, B2.2 e B2.4) tema architettura sperimentale per la resilienza eventi estremi (da collegare alle azioni B2.3)	Interreg Central EU Interreg Europe New European Builders (NEB)	Priorità 2: Cooperare per un'Europa centrale più verde - SO 2.2: Aumentare la resilienza ai rischi del cambiamento climatico in Europa centrale Priorità 2: Un'Europa più verde - SO 2.4: Adattamento climatico e resilienza urbana	Pianificazione urbanistica e politiche pubbliche per creare un territorio resiliente, attraverso piani di adattamento integrati e implementare servizi a supporto delle policy locali	https://www.interreg-central.eu/projects/aperba/ https://www.interreg-europe.eu/docs/default/files/2025-10/central_europe_flood_capacity320building.pdf https://nebuilder.eu/
			B2.2 - Creazione di uno strumento di interazione e correlazione dei piani comunali o sovra comunali di protezione civile, con un sistema di riferimento omogeneo per profilo di piena e la verifica degli scenari della fascia C, al fine di adeguare i piani di protezione civile per eventi catastrofici e correlare le azioni per un migliore sistema di comunicazione e azione.	tema territorio resiliente (da collegare alle azioni B1.1, B2.2 e B2.4)	Interreg Central EU Interreg Adria Union Civil Protection Knowledge Network	Priorità 2: Cooperare per un'Europa centrale più verde - SO 2.2: Aumentare la resilienza ai rischi del cambiamento climatico in Europa centrale Priorità 2: Sottoporre una regione adriatico-ionica più verde e climaticamente resiliente - SO Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, nonché la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema Goal 2. SO 2.1 Coesistere agli attori coinvolti nella protezione civile e nella gestione del rischio idrocentrale	Sviluppare la resilienza contro le minacce meteorologiche estreme causate dai cambiamenti climatici Favorire strumenti e modalità cooperative tra diversi Enti per assicurare una risposta più efficace ed efficiente	https://www.interreg-central.eu/projects/localinco/ https://urbanincode.interreg-ips-adria.eu/ http://civil-protection-knowledge-network.europa.eu/project/active

Programma di lavoro



Incontri di approfondimento

- > 1 incontro = 1 tema rilevante
- > tavolo laboratoriale
- > adesione ai gruppi di lavoro su base volontaria in base all'interesse sul tema e/o sulla attività proposta

Organizzazione incontri di approfondimento: STEP 2026

Step 1

Incontro di preparazione:
INTRODUZIONE ALLA
PROGETTAZIONE

Mercoledì 4 marzo 2026

ore 10.30 – 12.30

Cremona

Step 2

Laboratorio progettuale 1:
TERRITORIO RESILIENTE

Giovedì 12 marzo 2026

Ore 11.00 – 12.30

On line

Step 3

Laboratorio progettuale 2:
EDUCAZIONE AMBIENTALE

Martedì 24 marzo 2026

Ore 11.00 – 12.30

On line



Referenti tecnici dei
sottoscrittori



Tutti i Comuni aderenti
al Contratto di Fiume,
Protezione civile,
Autorità di Bacino



Tutti i Comuni aderenti
al Contratto di Fiume e
scuole del territorio

Organizzazione incontri di approfondimento : I laboratori progettuali

Obiettivo



Approfondire un tema chiave e le azioni correlate per individuare possibili ipotesi progettuali da sviluppare nell'ambito di un programma di finanziamento

Attività



Step 1 > introduzione alla progettazione > inquadramento tipologie finanziamenti e metodologia progettazione

Step 2 e 3 > approfondimento sul tema chiave e impostazione di un ipotesi progettuale

FASE 2



Febbraio Marzo 2026

I principali fondi di finanziamento

Statali

FONDI VINCOLATI



Regionali

FINANZIAMENTI REGIONALI



PROGRAMMI EUROPEI GESTIONE REGIONALE



Europei

PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA



FASE 2

Febbraio Marzo 2026

I principali fondi di finanziamento

Statali

FONDI VINCOLATI



Regionali

FINANZIAMENTI REGIONALI



PROGRAMMI EUROPEI GESTIONE REGIONALE



Europei

PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA



FASE 2



Febbraio Marzo 2026

I principali fondi di finanziamento

Statali

**Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza**

#NEXTGENERATIONITALIA



Regionali

PROGRAMMI E
GESTIONE REG



Europei



AMMI EUROPEI
TIONE DIRETTA



Come posso orientarsi al meglio nel ginepraio dei finanziamenti

Il giorno di **pubblicazione del bando** è solitamente (e solamente) **l'atto finale di un processo** ben più lungo e complesso, che deve essere conosciuto e compreso da chi si accinge ad attivarsi su una progettazione all'interno di un bando specifico

Fondi europei a gestione diretta o indiretta (regionale)

Necessità di conoscere le linee politiche dell'Unione Europea, Nazioni, Regioni elaborate per la creazione del programma (conferenze, incontri, lobby, indagini statistiche...) che si traducono in documenti ufficiali (**direttive, risoluzione, programmi, POR Interreg, ecc.**)

Fondi nazionali e regionali

Qui la necessità di «studiare» documenti programmatici è minore e conta di più:

- > portare le proprie istanze ai «**tavoli decisionali**»
- > aggiornarsi costantemente sull'**uscita dei bandi** E SOPRATTUTTO **leggerli bene**
- > **farsi trovare pronti** quando esce il bando

Esempio di fondo nazionale

BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER IL PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI PICCOLI COMUNI



Dipartimento Casa Italia
Presidenza del Consiglio dei Ministri

FINANZIATORE:
Dipartimento Casa Italia Presidenza del Consiglio dei Ministri

OGGETTO FINANZIAMENTO:
progetti di investimento pubblico da finanziare nell'ambito del "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni"

BENEFICIARI:
Comuni o unione di comuni

FINANZIAMENTO MAX:
700 mila euro
(nel caso di unione di comuni aumenta)

LIVELLO PROGETTUALE MIN:
Fattibilità tecnica ed economica (approvata dall'amministrazione competente)



**Strumento statale
istituito da legge**



Non ha scadenza e può
essere aggiornato
modificato integrato



**Con ha un budget
annuale fisso**



Unico bando (luglio 2023)
finanziava 1 comune per
regione



**Finanza opere pubbliche
strategiche**

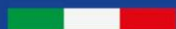


Progetti «cantierabili»
e motivati

I finanziamenti post PNRR

**Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza**

#NEXTGENERATIONITALIA



- > PNRR è uno strumento straordinario e temporaneo
- > Durata definita con obiettivi e target (entro giugno 2026)
- > finanziato attraverso debito comune UE

Possibili scenari post PNRR

Nuovo piano straordinario

- > Attivato solo in caso di crisi sistemica
- > Ritorno del **debito comune UE**
- > Piano ampio e coordinato



Il PNRR come modello di risposta a
un'emergenza

Intervento EU mirato

- > **Programmi comuni su priorità UE**
- > Uso limitato di finanza condivisa
- > Governance più flessibile



Non "PNRR 2", ma piani settoriali
straordinari

Normalizzazione europea

- > Fine dei piani straordinari tipo PNRR
- > Centralità dei **fondi UE ordinari**
- > Fondi tematici (clima, difesa, ecc.)



Occhi puntati sulla programmazione
2028-2034

Perché focalizzare l'attenzione sui programmi europei?

Visione strategica

i programmi UE sono strutturati su priorità pluriennali, con call regolari e criteri tecnici stabili, così da:

- > pianificare nel medio-lungo periodo
- > costruire competenze permanenti
- > posizionarsi su traiettorie EU di sviluppo



Pianificare una progettazione costante su temi di rilevanza strategica per il contesto territoriale

Efficacia progettuale

i bandi nazionali e regionali:

- > sono spesso più semplici dal punto di vista tecnico
- > rispondono a dinamiche e priorità territoriali e politiche contingenti
- > presentano margini più ridotti di innovazione progettuale



Riservare le migliori risorse progettuali ai programmi ad alto impatto strategico, usando i bandi nazionali e regionali in modo mirato

Valore aggiunto europeo

La partecipazione diretta a programmi UE produce:

- > reti internazionali
- > accreditamento istituzionale
- > crescita amministrativa interna
- > accesso continuativo a opportunità future



Non è solo finanziamento, ma rafforzamento strutturale degli enti

Cosa è un progetto europeo?



Cosa **NON** è un progetto europeo?



- > Un forziere / assegno in bianco
- > Una alternativa alla banca
- > Un finanziamento per investimenti strutturali
- > Un fondo «salva tagli»
- > Un progetto locale
- > ... **Un punto di arrivo!**

Cosa **È** un progetto europeo?



- > Un'azione con **natura temporanea e unica**
- > Un piano con **obiettivi e budget legati a tempi precisi**
- > Un investimento soprattutto **culturale e strategico**
- > Un progetto di **sviluppo «comune»** di tutti i partner
- > Un'azione di **dimensione europea**
- > Un'iniziativa portatrice di **innovazione**
- > ... **Un punto di partenza!**

L'approccio ai finanziamenti europei

L'errore da **NON FARE** dunque è innanzi tutto quello di «**rincorrere la call**» senza aver fatto prima un'auto analisi, relativa sia al proprio «**core business**» (attuale e prospettico) sia alle proprie **risorse «interne»**. Si rischia di:

Caricarsi di attività «non previste» - e per questo **non redditizie** per la sola ragione di aderire alle richieste della CALL

Sobbarcarsi una mole di lavoro che va al di là delle proprie capacità, con il **rischio di non «chiudere»** la progettazione e di **sovraccaricare gli organici** (con impatti negativi anche sull'attività ordinaria)

In sostanza, si rischia di ottenere la classica «**perdita di tempo e di denaro**»

Ciò vale **anche nel caso in cui sia «un terzo» a chiedervi di entrare in una cordata** o in un partenariato: conoscere la CALL in questi casi evita «fregature» nascoste dietro ai dettagli e di trovarsi con il classico «cerino in mano»

Chi partecipa ai progetti europei?

La possibilità di partecipare **dipende dal programma e dal singolo bando** (europeo, nazionale o regionale) e da un'attenta valutazione che va fatta in fase progettuale tenendo conto di diversi fattori:

RISORSE:

- > Capacità di sostenere il **cofinanziamento**
- > **Struttura amministrativa**
- > **Personale** dedicabile alla gestione e rendicontazione

Necessità garantire solidità
finanziaria e operativa

COERENZA:

- > Chi è il soggetto più pertinente rispetto alle **finalità specifiche**?
- > Chi possiede **competenze, missione e legittimazione** adeguate?

Il proponente deve essere il più
credibile rispetto agli obiettivi
dell'intervento

RAPPRESENTATIVITÀ:

- > Il soggetto rappresenta un territorio o una rete di enti?
- > È formalmente delegato (convenzione, accordo)?
- > **Ha la titolarità giuridica dell'intervento**

La candidatura dipende anche da
rappresentatività, competenza
giuridica

RUOLO:

- > **Capofila** di un partenariato (responsabile amministrativo e coordinatore)
- > **Partner operativo**
- > Soggetto **associato** o di supporto

la scelta del ruolo incide su
responsabilità, visibilità e carico
gestionale.

I partenariati nei progetti europei

Cos'è



- > è una **collaborazione formale** tra più organizzazioni di Paesi (UE o associati)
- > serve a **presentare e realizzare insieme** un progetto finanziato dall'Unione Europea
- > Ogni partner contribuisce con **competenze, risorse e ruolo specifico**

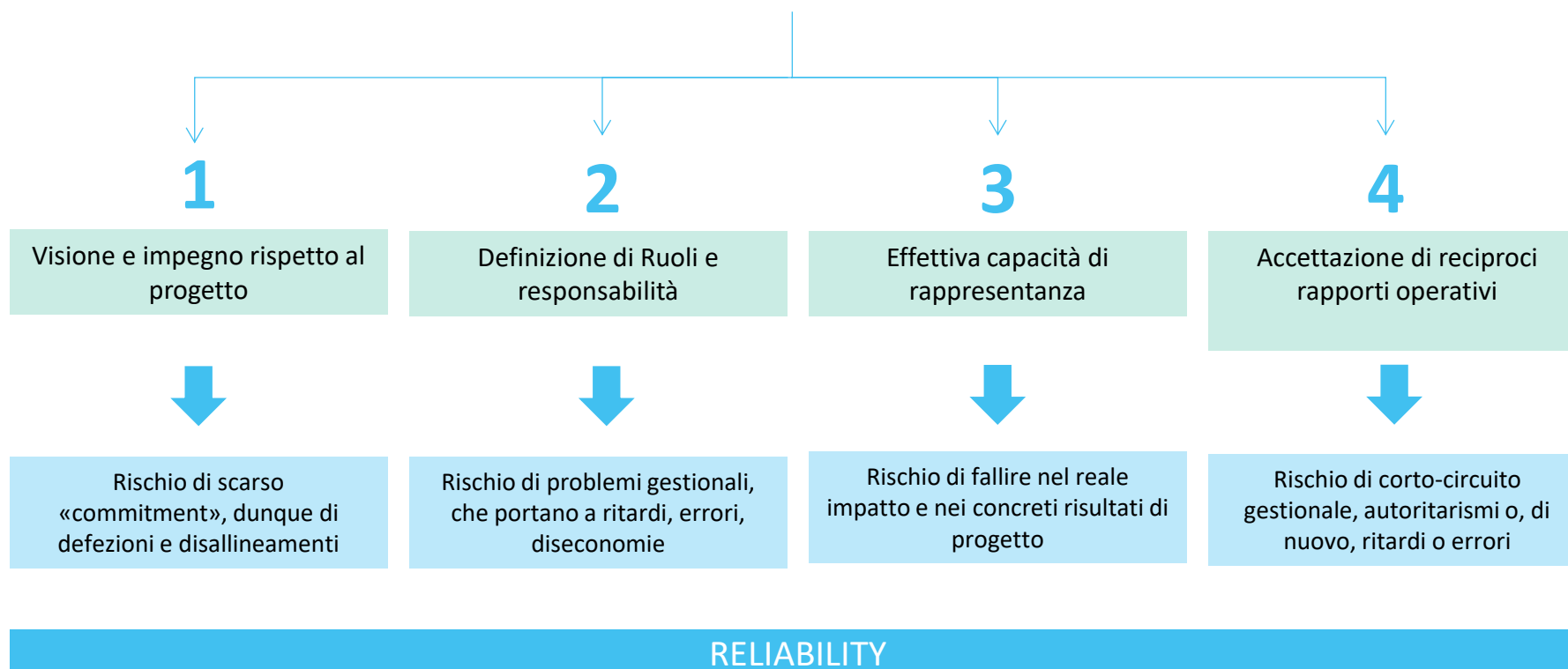
Com'è



- > **capofila (Lead Partner)**: coordina il progetto e i rapporti con la UE
- > **partner di progetto**: realizzano attività e risultati concordati
- > **tutti condividono** a obiettivi, piano di lavoro, responsabilità, risultati attesi
- > I ruoli e gli impegni definiti in un **accordo di partenariato**

Il Partenariato: opportunità e rischi

Una volta definito, costruito e «coinvolto» un partenariato, è necessario **comprendere le dinamiche che lo fanno funzionare (o lo possono di converso mettere in crisi)**

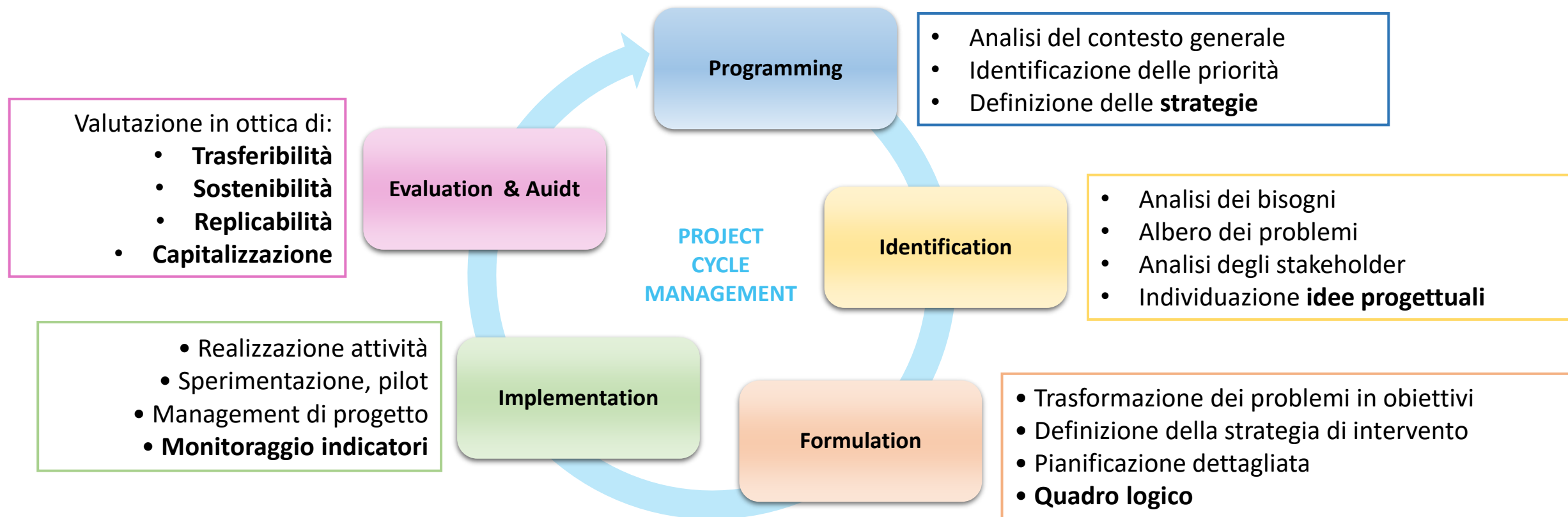


Indicazioni su finanziamenti e partenariato

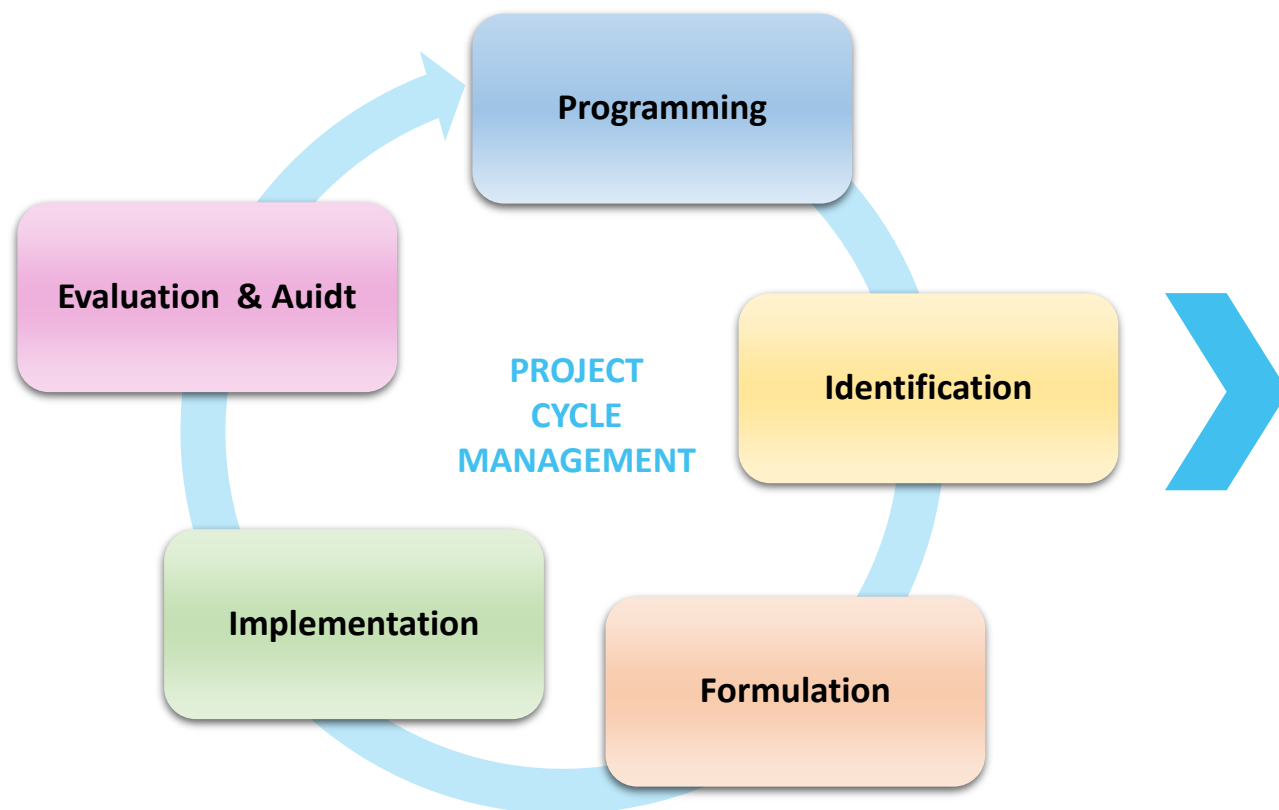


Partner	Budget
minimo 3 partner provenienti da paesi diversi	mediamente 1-2 M€ per progetto con partenariati superiori ai 5 soggetti
dipende dal tipo di azione: es. KA2 minimo 3 partner provenienti da paesi diversi	da centinaia di migliaia di Euro fino a oltre 1 M€ per progetto
Numero di partner dipende dal tipo di progetto	mediamente 1,5 -2,5 M€ per progetto con variazioni importanti in base al tipo di progetto
Variabile da pochi partner (2/3) a molti in base il tipo di progetto (almeno 2 paesi coinvolti)	mediamente 200k/300k € con partenariati di medie dimensioni

Introduzione al concetto di «Project Cycle Management»



«Project Cycle Management» per strutturare il progetto



Attività

Tradurre il «ciclo di progetto» in «pacchetti di lavoro» (Work Packages)

WP «CLASSICI»

WP1 – Management & Coordination
WP ... - Communication & Dissemination
WP ... - Evaluation and Monitoring

+

WP «SPECIFICI»

WP ... -
WP ... -

Esempio di progetto europeo

Interreg
Italia – Österreich

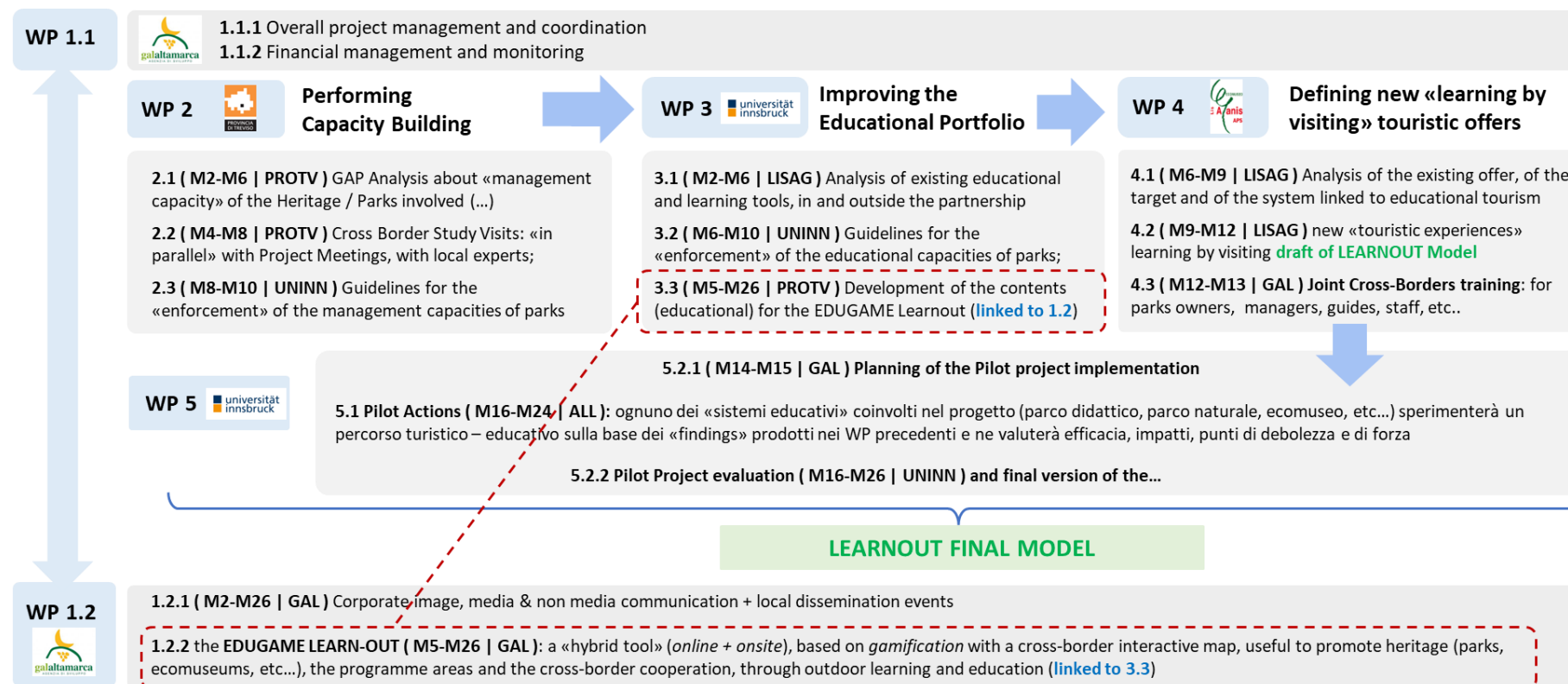


Co-funded by
the European Union

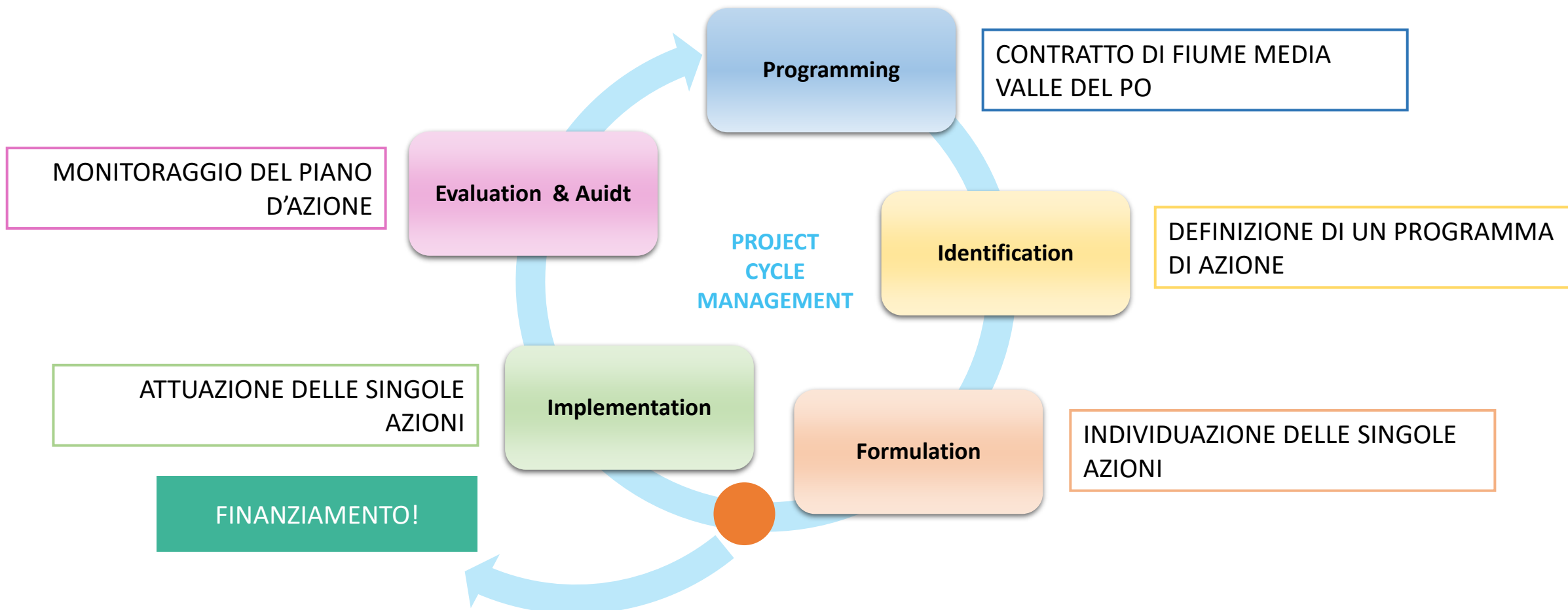
Learn-out

**Educare
visitando**

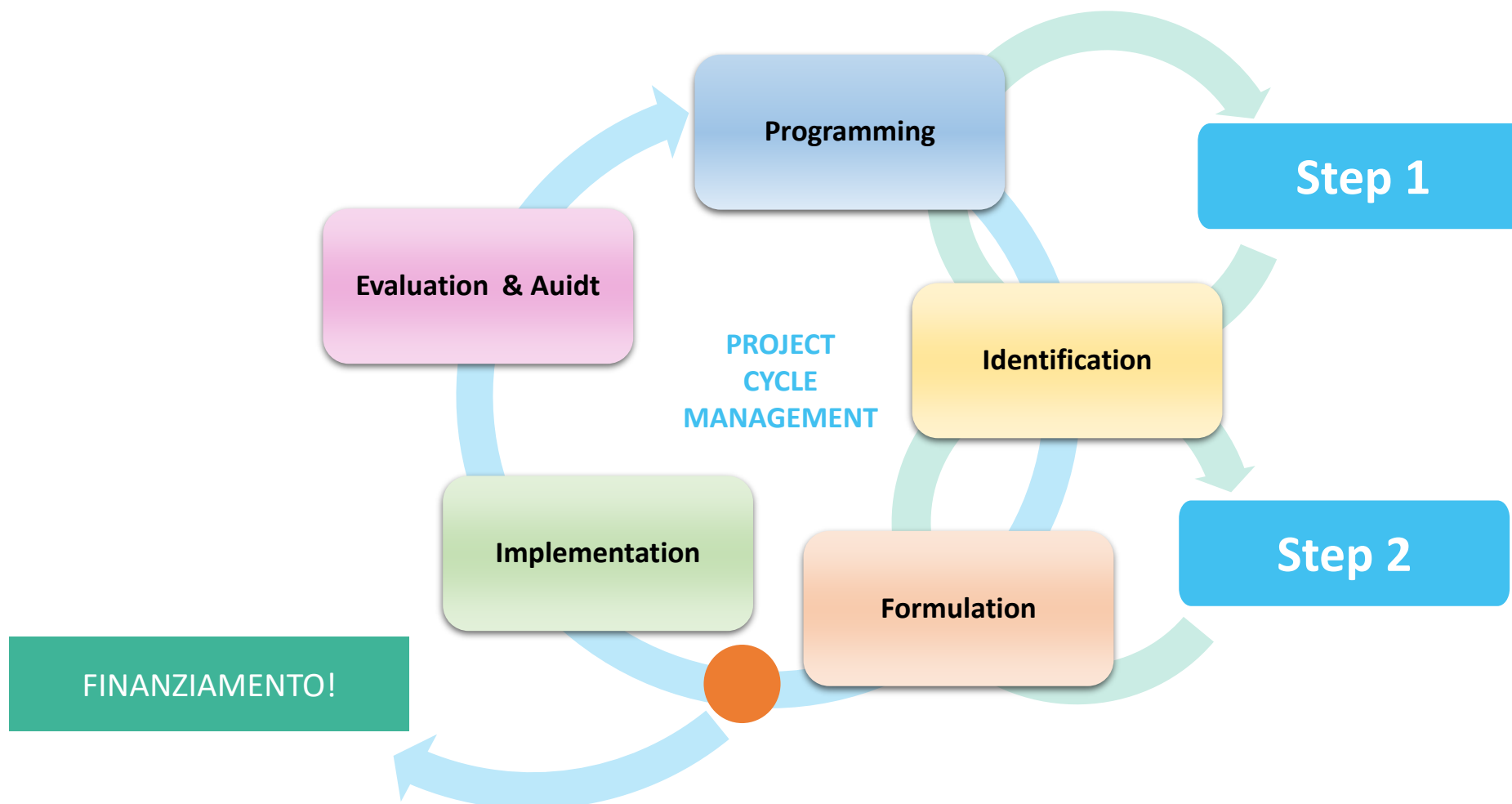
gestore dei patrimoni culturali e naturali
creazione di nuovi contenuti didattici
sviluppo offerta turistica



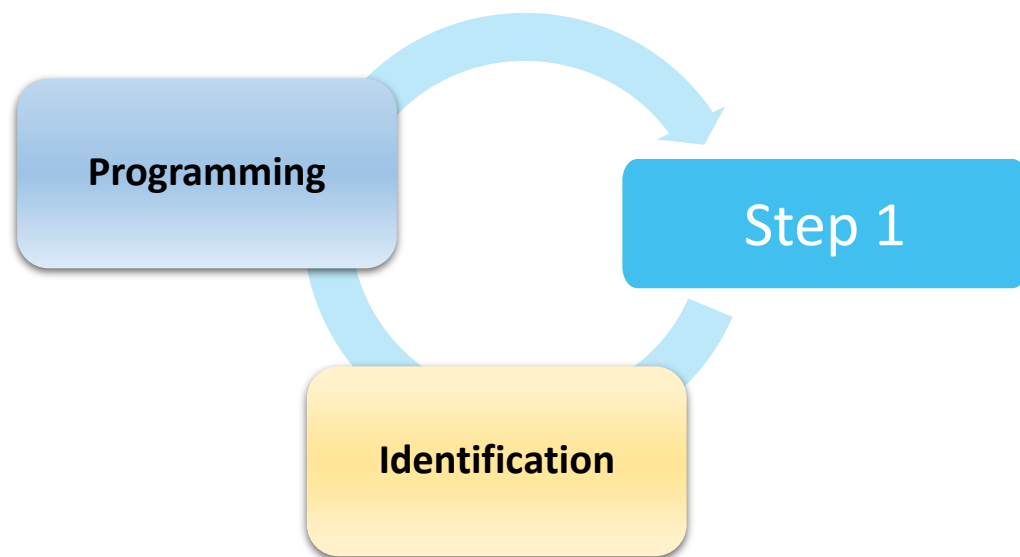
«Project Cycle Management» applicato al Contratto di Fiume



Riformulare le azioni in funzione del finanziamento



Dal Programma al tema di progetto



LAVORIAMO INSIEME!

**TEMA CHIAVE/PRIORITA': TERRITORIO RESILIENTE**

Il territorio non è sufficientemente resiliente agli eventi climatici estremi

quali? alluvioni, ondate di calore, siccità

Perché attualmente il territorio non è resiliente > cause

Esempi:

Elevato consumo di suolo e impermeabilizzazione

Scarsa partecipazione della popolazione alla manutenzione del territorio

Pianificazione territoriale poco orientata alla prevenzione

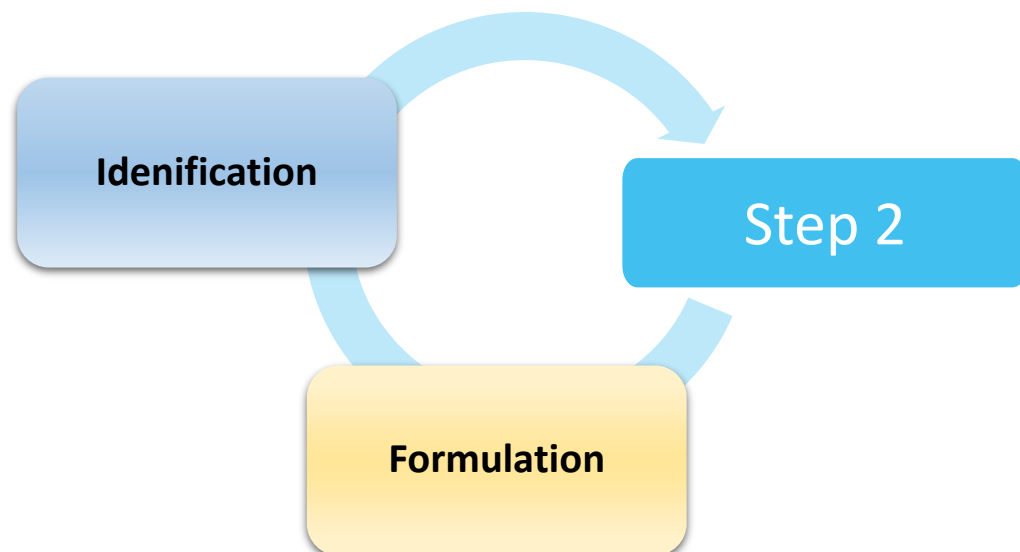
Come possiamo intervenire > soluzioni

Sperimentare progetti di «architettura resiliente»

Intervenire sulla pianificazione dei singoli comuni

Coinvolgere la popolazione locale nella gestione degli eventi

Dal tema di progetto al progetto



LAVORIAMO INSIEME!

**Obiettivo generale**

Aumentare la resilienza del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici (eventi estremi, dissesto idrogeologico).

Obiettivo specifico

Migliori sistemi di prevenzione e riposta grazie alla maggiore preparazione della popolazione locale

Risultati attesi

Sistemi di prevenzione e riposta rafforzati
Comunità locali più consapevoli e resistenti

Attività > AZIONI

FASE 2



Febbraio Marzo 2026





Grazie per l'attenzione

04/03/2026

Flavio Camatta - Maria Saccon

